

Rassegna stampa del

14 Giugno 2015



IL MINISTRO DEL LAVORO, POLETTI: «IL GOVERNO HA REALIZZATO IN PIENO LA DELEGA CON OTTO DECRETI IN SEI MESI»

Il Jobs Act divide ancora le parti sociali Sì di Squinzi, Landini: «Riduce tutele»

ROMA. Il governo «ha realizzato la delega» sul lavoro «al cento per cento», approvando «in sei mesi otto decreti» legislativi del Jobs Act. Partendo da un obiettivo: «cambiare» una situazione nel Paese che, per «disoccupazione e precarietà, è gravissima».

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, in occasione delle Giornate del lavoro organizzate dalla Cgil, rimarca l'azione dell'esecutivo concentrandosi, in particolare, sulla riforma del lavoro. E assicura che, in generale, questo governo ha «un programma per arrivare fino al 2018». Lo fa partecipando all'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione in corso a Firenze, promossa dal sindacato guidato da Susanna Carnusso, che più di tutti ha contestato il Jobs Act. «La situazione è molto difficile, sotto certi aspetti terribile: bisogna che cambi, è il lavoro che stiamo facendo», afferma il ministro, sottolineando poi come si sia fatta e completata nell'arco di «dodici mesi» (anche se per quattro decreti legislativi c'è stato solamente il primo via libera del Consiglio dei ministri di giovedì scorso, mentre tra gli altri quattro il contratto a tutele crescenti è in vigore da tre mesi).

E mentre il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ribadisce che «il

giudizio è molto positivo» sul Jobs Act, anche se «aspettiamo di arrivare in fondo», sul fronte opposto la Fiom di Maurizio Landini torna a ribadire il suo «no» al provvedimento, anche alla luce degli ultimi decreti attuativi, tra cui quello sulla Cig che «ora può durare solo due anni». «Possiamo raccontarlo come vogliamo», ma il Jobs Act «continua a creare problemi» e «a ridurre le tutele», afferma il numero uno dei metalmeccanici della Cgil che, intanto, ha dato vita alla coalizione sociale per «unire un Paese mai visto diviso come adesso». Mentre al sindacato torna a dire che «deve cambiare perché c'è un cambiamento radicale oggi nel mondo e, se non cambiamo, non andiamo lontano».

Un altro capitolo, per l'esecutivo e non solo per l'esecutivo, resta aperto ed è quello sulle pensioni, anche dopo la sentenza della Corte Costituzionale. Domani Poletti incontrerà, al ministero, i sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil.

In vista degli interventi sulla legge Fornero, considerata troppo rigida, il ministro conferma che si lavora sulla flessibilità in uscita (al vaglio le ipotesi per consentire di uscire prima dal lavoro, ma con un assegno più basso) e che que-

sto tema sarà definito in sede di legge di Stabilità per il 2016. E ribadisce che ciò verrà fatto «con un unico vincolo: non vogliamo produrre altro debito da scaricare sui giovani, sul futuro. Il danno, in questo senso, è già stato fatto in passato».

Sul tavolo, intanto, il provvedimento con cui il governo ha risposto alla sentenza della Consulta che ha bocciato il blocco della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo, e che prevede la restituzione di una parte di quanto perso (il conguaglio sarà pagato ad agosto). Si tratta di un provvedimento che i sindacati chiedono di migliorare.

Cesare Damiano, intanto, che è presidente della commissione Lavoro della Camera, dice di concordare con il ministro Poletti sul fatto che «l'introduzione per legge del salario minimo destabilizzerebbe il modello contrattuale. Proprio per questo - prosegue Damiano - come Pd, avevamo già provveduto nella delega a circoscrivere l'utilizzo esclusivamente ai lavoratori senza alcun contratto nazionale di riferimento. Ad esempio, i lavoratori a progetto». Questo perché «il ruolo del contratto nazionale non può essere messo in discussione, così come il ruolo e l'autonomia delle parti sociali».

Legambiente: fermare la sanatoria del 2003 l'Ars pensi a una norma

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Si riapre la guerra sulla sanatoria edilizia. Una guerra ad armi sguantate, anzi ideologica mandando i presupposti politici ed amministrativi. L'assessore Maurizio Croce con propria circolare sblocca le pratiche ferme nei Comuni per la sanatoria risalente al 2003 e precisa: «La mia non è proprio una sanatoria. Si tratta delle istanze di sanatorie del 2003 rimaste nei cassetti per un accoglimento parziale della norma Berlusconi e che oggi possono essere sbloccate dai Comuni. Questo non comporta un parere favorevole delle amministrazioni comunali in automatico, ma una ristrutturazione delle pratiche per arrivare al termine ultimo».

Legambiente col direttore regionale Gianfranco Zanna parte lancia in resta: «Mentre il presidente Crocetta cade dalle nuvole, o fa finta, e l'assessore Croce si rammarica di avere dovuto emanare la circolare (con la quale si sbloccano trentamila domande di sanatoria presentate nel 2003) ed è d'accordo con gli ambientalisti, chiediamo a questo governo di recuperare un minimo di serietà: sia ritirata la circolare e sia postata immediatamente in Aula la norma di interpretazione autentica del recepimento della sanatoria di Berlusconi per eliminare ogni equivoco sulla vicenda». Norma interpretativa (quale bontà della chiarezza delle leggi! A volte neppure scritte in buon italiano e spesso con marcati equivoci strumentali!) già presentata all'Ars dal M5s.

Sarà ritirata la circolare? L'assessore trema ed è quasi pentito di averla emanata, il governatore Crocetta sembra cedere agli ambientalisti.

Come sempre, potrebbe vincere ancora l'equivoco allorché l'Ars sarà chiamata ad interpretare e modificare una norma confusa. Figurarsi! Già le prese di posizione delineano un quadro così chiaro che farebbe invidia al Pinturicchio.

Michele Cimino (Pdr): «Esprimo grande apprezzamento per l'iniziativa dell'assessore Croce che punta allo sblocco delle sanatorie edilizie per le aree in edificabilità relativa. Si tratta di un atto forte che punta a far



L'ASSESSORE MAURIZIO CROCE

incassare alla Regione ingenti risorse quali risarcimento per le opere realizzate».

Francesco Cascio (Ncd) condivide la sostanza della circolare, e definisce «inaccettabile che ancora una volta il governatore Crocetta su questioni delicate pertinenti al suo governo, come la materia del condono edilizio, dichiari con candore di non saperne nulla, ma non è il presidente della Regione?». E ricorda che ben tre assessori di questa Giunta sono intervenuti sulla materia in oggetto: la Lo Bello prima, la Sgarlata dopo, revocando il provvedimento della Lo Bello, e adesso Croce, che invece ripristina in sostanza il primo provvedimento, consentendo di fatto ai Comuni di esaminare le pratiche sospese per permettere ai cittadini finalmente di regolarizzare le loro posizioni. «In tutto questo tempo dov'era Crocetta?».

Fabio Granata, di Green Italia, stigmatizza il provvedimento che secondo lui riapre la sanatoria edilizia del 2003: «Il governo siciliano riesuma un provvedimento di condono edilizio che fa fare alla Sicilia un ulteriore passo indietro e lascia allibiti».

«Un sentito plauso» rivolge all'assessore Croce Nino Germanà (Ncd): «Con questa misura si dà ai cittadini proprietari di costruzioni non regolari, in zone sottoposte a vincolo di inedificabilità relativa, l'opportunità di mettersi in regola, come la legge nazionale prevede. Cga e Tar si sono già pronunciati rispetto ai moltissimi ricorsi di privati».

Marco Falcone (Fi): «Dopo l'atteggiamento schizofrenico del governatore Crocetta, salutiamo con favore l'intervento dell'assessore Croce che fa finalmente chiarezza in materia di edilizia».

IL PRIMO VERSAMENTO VIENE CALCOLATO SUL 50% DI QUANTO DOVUTO PER L'ANNO 2014

Acconto Imu-Tasi 2015, alla cassa entro il 16 giugno

È il 16 giugno prossimo il martedì nero degli italiani, che chiama alla cassa per il versamento dell'acconto Imu (imposta municipale propria) e Tasi (tributo sui servizi indivisibili) circa 25 milioni di contribuenti perché proprietari o titolari di un diritto reale di godimento su immobili. Di questi quasi 21 milioni sono titolari di reddito di lavoro dipendente o pensione.

L'acconto Imu è calcolato sulla base delle aliquote e detrazioni approvate dai Comuni per l'anno 2014, mentre il conguaglio a saldo, da versare entro il 16 dicembre, sarà calcolato in base a quelle che saranno deliberate per l'anno 2015, entro i termini di approvazione del bilancio di previsione.

Per il calcolo del versamento dell'acconto in scadenza martedì prossimo, i contribuenti possono prendere in considerazione il 50% di quanto dovuto nell'anno 2014, sempre che non ci siano state variazioni nel patrimonio immobiliare. Chiaramente è fatta la salva la possibilità per il contribuente di effettuare i calcoli e versare l'acconto sulla base delle nuove disposizioni in materia se il Comune ha già pubblicato la delibera per l'anno 2015 sul portale del Ministero delle Finanze.

Nel caso di un contribuente che ha acquistato un immobile in data 1° maggio 2015, egli dovrà calcolare il tributo dal 1° maggio al 31 dicembre 2015 e poi dividere l'importo ottenuto per due, in

modo da ottenere due rate di pari importo (acconto e saldo).

Sono esenti dal versamento Imu le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e A/7. Mentre le abitazioni cosiddette di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 sono assoggettate a Imu, anche se in misura ridotta. Nell'esenzione rientrano anche le pertinenze dell'abitazione principale classificate esclusivamente nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, una sola unità immobiliare per ciascuna categoria catastale indicata. Si definisce "abitazione principale" l'immobile utilizzato come dimora del possessore e del proprio nucleo familiare a condizione che vi risiedano anagraficamente. Quindi, sull'abitazione principale e sulle relative pertinenze non si versa l'Imu, ma si paga la Tasi.

Il calcolo della base imponibile Imu per i fabbricati è lo stesso anche per la Tasi e si sviluppa come segue: la rendita catastale viene rivalutata del 5% e poi si moltiplica per il coefficiente relativo alla tipologia dell'immobile, per le abitazioni è 160.

In caso di più proprietari, ai fini Imu ciascuno versa autonomamente in base alla quota di possesso ed è responsabile della propria obbligazione tributaria. Ai fini Tasi, invece, i possessori sono responsabili solidalmente.

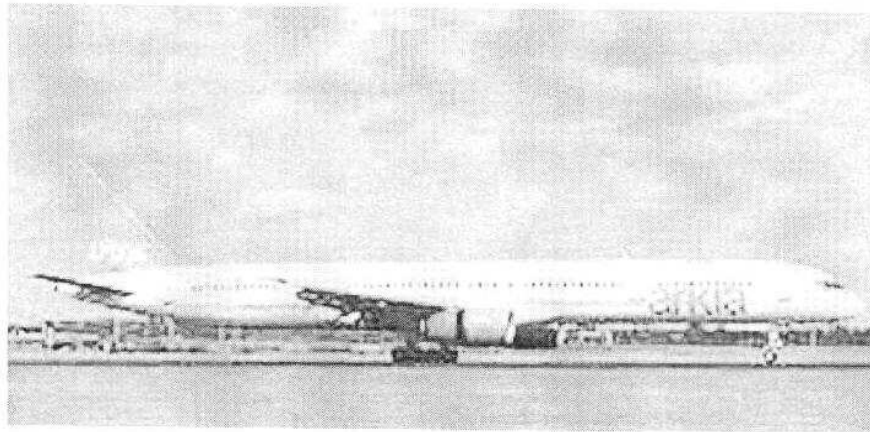
Il DL 47/2014, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, ha introdotto importanti novità in merito alle abitazioni dei cittadini italiani non residenti. A decorrere dall'anno 2015 è considerata assimilata all'abitazione principale una sola casa di civile abitazione posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza. La casa deve essere posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o concessa in comodato d'uso. Quindi in presenza delle suddette condizioni, su tali unità non è dovuta l'Imu, mentre le imposte comunali Tasi e Tari sono dovute, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi. Il decreto 47/2014 ha reso inefficaci eventuali delibere comunali, infatti i Comuni non hanno più la possibilità di riconoscere l'esonero all'immobile dei cittadini Aire non pensionati.

In merito ai requisiti richiesti, qualche difficoltà interpretativa è nata soprattutto per la nozione di "pensionati nei rispettivi Paesi di residenza". Non risultava chiaro se dalla nuova definizione di abitazione principale potessero beneficiare anche i pensionati italiani che nel frattempo avessero trasferito all'estero la residenza. Di recente è intervenuto il sottosegretario alle Finanze, Enrico Zanetti, il quale ha chiarito che una delle condizioni essenziali per considerare l'immobile in questione quale abitazione principale è quindi non soggetto a Imu è la titolarità di una pensione estera.

CLAUDIO NINO BUSACCA
studionino@alice.it

LE POLITICHE TURISTICHE

Soaco, Distretto turistico degli Iblei e Alitalia New York sono i promotori di un'iniziativa che intreccia la promozione del territorio con l'incremento dei voli aeroportuali



Lo scalo del «Pio La Torre» ha ospitato aerei come il Boeing 757 dell'Arkia Airlines noto come il «gigante dei cieli»

Un tour, dal Canada al barocco

Operano su Toronto e Montreal i top manager del turismo che visiteranno la provincia

LUCIA FAVA

Il turismo made in Ragusa strizza l'occhio al Nord America. È in programma dal 20 al 24 giugno un educational tour rivolto ai top manager dei maggiori tour operator canadesi che operano su Toronto e Montreal. Si tratta di un altro degli appuntamenti realizzati nell'ambito di "Enjoy Life", progetto di promozione finalizzato allo sviluppo e all'incremento degli arrivi nel territorio ragusano, attivato dal Distretto turistico degli Iblei. L'iniziativa è stata avviata in collaborazione con la Soaco, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre di Comiso, e Alitalia New York. I top manager avranno l'opportunità di visitare il territorio ragusano e di rendersi conto delle potenzialità, dal punto di vista turistico, che lo stesso è in grado di esprimere. Oltre a prendere contezza dei collegamenti aeroportuali esistenti. E chissà che un Comiso-Toronto possa diventare, in un futuro si spera non troppo remoto, uno dei collegamenti del Pio La Torre.

"Questo educational tour - spiega il presidente del Distretto, Giovanni Occhipinti - si inserisce nel contesto di una strategia di potenziamento di voli diretti tra il Nord America e l'aeroporto La Torre di Comiso. Tutti sappiamo come lo scalo aeroportuale ibleo per capacità di sedime e per tutta una serie di altre caratteristiche operative sia in grado di fare atterrare aerei di una certa stazza". Lo scalo ragusano ha ospitato aerei come il Boeing 757 dell'Arkia Airlines (non a caso noto come "il gigante dei cieli", che ha già effettuato, ed effettuerà a settembre, i collegamenti per Tel Aviv) di una certa dimensione e in grado, quindi, di coprire lunghe tratte. Per il presidente del Distretto Turistico non ci sono dubbi. "Questa - aggiunge Occhipinti - la direzione verso cui ci stiamo muovendo, esplorando tutti i percorsi che riteniamo funzionali al raggiungimento di tale obiettivo. Il partenariato messo in piedi, con Soaco e Alitalia New York, è destinato a fare conoscere gli elementi di maggiore attrattività turistica che possediamo e i servizi che siamo in grado di attivare nel caso in cui si attivi un flusso di incoming dalle destinazioni in questione. Questo non è che il primo di una serie di educational tour che riguardano il Nord America. Altri sono già in programma con Chicago e New York".

Intanto, saranno potenziati tra poche settimane i collegamenti nazionali dello scalo comisano. Ad agosto, le rotazioni del Comiso-Milano diventano quattro a settimana. In occasione dell'Expo, e della richiesta di voli per Milano in Sicilia Sud-Orientale, Alitalia ha deciso infatti di incrementare, sino a ottobre, i collegamenti per Linate. Si volerà da Comiso il martedì, il giovedì, il venerdì e la domenica. Ad ottobre, la tratta tornerà ad essere bisettimanale.

Si dovrà attendere, infine, qualche altra settimana per conoscere le nuove destinazioni di linea del Pio La Torre per il 2016 e le compagnie aeree che le garantiranno. Il 10 luglio scade infatti il bando della provincia per gli incentivi ai vettori che investiranno su Comiso. Sei le destinazioni richieste: Venezia-Treviso, Torino e Bologna, più una città a scelta di Francia, Spagna e Germania.

LAVORI PUBBLICI A COMISO

«Manutenzione stradale? No, sperperero»

Comiso. "Doveva risolvere il problema della manutenzione stradale, invece si è rivelato un inutile sperperodi denaro". È duro il giudizio dell'ex assessore ai Lavori pubblici, oggi consigliere comunale d'opposizione, sul sistema del global service, servizio attivato a fine ottobre 2014 dall'amministrazione comunale per sistemare le strade comunali. L'ex amministratore ricorda come, a fronte di un impegno da parte dell'ente casmeno di 100mila euro, il sistema in questione avrebbe dovuto garantire, per una durata di 12 mesi, tempi celeri d'intervento.

"A distanza di otto mesi dalla data di consegna lavori - rimarca Cassibba -, sono stati spesi circa 70.000 euro. Ad oggi le buche sono aumentate e le strade sono più

dissestate di prima, nonostante le belle giornate e l'assenza delle piogge.

Spieghino ai cittadini, l'Amministrazione e l'assessore ai Servizi tecnici e tecnologici, come mai la manutenzione non viene eseguita. Forse diranno che con il caldo e le belle giornate non è possibile eseguire la manutenzione stradale, meglio eseguirla a settembre con temperature meno calde, e che le strade e le buche di Comiso sono state riparate con efficacia e la via-



ROBERTO CASSIBBA

bilità è stata migliorata? Sicuramente se ne sono accorti solo loro!"

"La verità - aggiunge il consigliere di Comiso Vera - è che lo spreco di denaro pubblico è sotto gli occhi di tutti e che il sistema Global Service si è dimostrato l'ennesimo fallimento dell'Amministrazione Spataro e della sua Giunta, la quale ha solo mire elettorali e sta portando Comiso in una situazione disastrosa per mancanza di programmazione e incapacità politico-amministrativa". "Comiso - ribadisce Cassibba - è una città allo sbando, col Prg ancora bloccato a distanza di quattordici mesi dall'adozione, con la manutenzione stradale inesistente, tasse alle stelle, uffici allo sbando e opere pubbliche all'anno zero".

L. F.

SCADENZE. Entro domani si paga la prima rata di Imu e Tasi. Aumenti in vista anche per gli immobili produttivi



Il peso delle tasse sulla casa e sugli immobili produttivi è davvero alto in Sicilia (Foto: Getty)

Pochi i comuni che hanno deliberato le aliquote. Negli altri si paga la metà dello scorso anno, il resto nel conguaglio di dicembre. Le amministrazioni hanno tempo sino al 30 luglio per deciderle.

Palermo

«» In un quadro generale di crescenti aumenti della pressione fiscale sugli immobili, la Sicilia spicca più di altre regioni. Soprattutto nel settore degli immobili «produttivi», come capannoni industriali, alberghi, banche, cinema, ospedali, case di cura e tutti gli edifici iscritti a catasto nella categoria D. Alla vigilia della scadenza del pagamento della prima rata di Imu e Tasi prevista per domani, secondo uno studio di Confartigianato l'Isola è al terzo posto nella giungla delle aliquote. Peggio di tutti, infatti, Umbria (10,34 per mille), Campania (10,19) e poi la Sicilia (10,16). Sugli immobili produttivi, rileva il segretario generale Cesare Fumagalli, «si concentra un prelievo fiscale sempre più forte ed è assurdo tassarli, è come se le imprese fossero seconde case o beni di lusso. Come si può essere competitivi con una zavorra tanto pesante sulle spalle?». L'aliquota media di Imu e Tasi

in Italia per gli immobili produttivi è del 9,97 per mille (non può superare l'11,4), ma con scostamenti molto significativi nelle diverse zone del Paese. È, «quel che è più grave», tra il 2012 e il 2014, la tassazione sugli strumenti di lavoro delle imprese è aumentata del 18,4%, mentre nello stesso biennio le tasse sulle abitazioni principali sono diminuite del 10%. «In media, in due anni ciascun imprenditore ha subito un aumento

**TRA IL 2012 E IL 2014
+18,4% DI TASSE
SUGLI IMMOBILI
PRODUTTIVI**

di 1,38 euro della pressione fiscale sugli immobili produttivi».

Ma domani sono chiamati a pagare tasse sulla casa anche migliaia di contribuenti. In totale, la somma tra Imu e Tasi per l'acconto sarà di quasi 12 miliardi di euro, di cui 9,7 per l'Imu e 2,3 per la Tasi (1,8 miliardi per la prima casa), secondo l'ufficio Servizi politiche territoriali della Uil. La tendenza è di un aumento «seppur minimo» anche per l'incre-

mento delle aliquote. A testimoniare tutto ciò, in Sicilia, è il comune di Enna, uno dei 29 capoluoghi di provincia italiani che hanno già deliberato per il 2015. L'aliquota Tasi passa dall'1 per mille dello scorso anno (quota base), al 2,5 per mille di quest'anno, mentre l'Imu toccherà il 3,5. Al momento, in Italia, sono 1.490 i comuni che hanno pubblicato le aliquote. «Passano gli anni, si cambiano i nomi alle imposte, ma resta l'impatto assolutamente intollerabile che il fisco locale ha sugli stipendi e pensioni», si legge sulla nota della Uil. Quest'anno i sindaci hanno tempo sino al prossimo 30 luglio, termine di approvazione del bilancio comunale di previsione, per decidere le aliquote, le detrazioni e le tariffe dei tributi locali. Per il pagamento della prima rata, i proprietari degli immobili nei comuni che non hanno ancora deliberato pagheranno la metà di quanto versato l'anno scorso: il conguaglio verrà effettuato solo con il saldo di dicembre. Per contro, c'è comunque una novità dell'ultima ora «positiva», come spiegato dalla Cgia di Mestre: «Sembra che il governo si appresti a stanziare 500 milioni di euro da destinare al finanziamento delle detrazioni e agevolazioni Tasi a favore delle famiglie. Sebbene sia una cifra inferiore di 125 milioni a quella messa a disposizione nel 2014, per i nuclei familiari con maggiori difficoltà costituisce comunque una preziosa boccata d'ossigeno. I sindaci potranno beneficiare di queste risorse per non innasprire il prelievo fiscale rispetto al livello chiesto nel 2014». Anche per il 2015, la Tasi sulla prima casa prevede un'aliquota base dell'1 per mille: i sindaci possono azzerarla o aumentarla fino a un livello massimo del 3,3 per mille.

«Nonostante la legge abbia dato la facoltà ai Comuni di inviare da quest'anno ai contribuenti i modelli per il pagamento della Tasi già compilati», segnala il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi - «rileviamo che sono pochi gli enti locali che si sono attivati per agevolare i propri residenti. Nella maggior parte dei casi, anche quest'anno i proprietari di prima casa sono stati abbandonati a loro stessi» (Foto: Getty)

Da elemento decorativo e trasparente, il materiale ha subito negli anni diversi processi di trasformazione che lo hanno reso adattabile all'intero settore delle costruzioni

Pareti divisorie, solai e pavimenti Così il vetro si usa anche nell'edilizia

Considerato un complemento di lusso, nei decenni è stato lavorato per essere sempre più resistente
Con materiali polimerici e plastici si evita che, quando una lastra si rompe, tutto il sistema entri in crisi

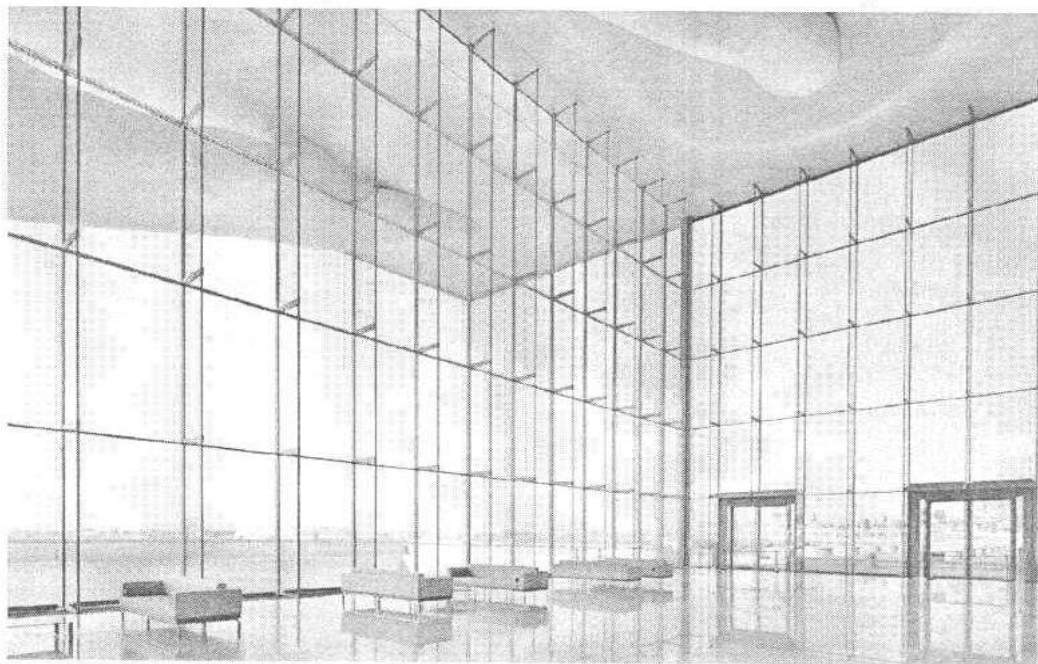
Cosima Ticali
PALERMO

Il vetro, antichissimo materiale che Cicerone definiva come uno dei più lussuosi, cambia veste. Da elemento decorativo che per secoli ha impreziosito le nostre case con complementi d'arredo quali lampade, specchi, piani per il tavolo, superfici da lavoro per la cucina; adesso diventa protagonista anche in campo costruttivo.

Un ruolo di primo piano confermato nel corso del convegno che si è svolto a Catania e che ha riunito professionisti del settore per confrontarsi sulla progettazione di costruzioni con componenti strutturali in vetro. Composto da biossido di silice, il vetro - con l'aggiunta di altre sostanze - attraverso la fusione si trasforma in liquido e successivamente, grazie a un processo di raffreddamento, in solido. Caratteristiche fisiche che mescolate a proprietà specifiche quali la trasparenza, la durezza, la duttilità, lo rendono un elemento particolarmente versatile ed elegante.

«Il vetro è un materiale che nasce per realizzare superfici trasparenti che devono isolare gli ambienti interni da quelli esterni, consentendo di fare passare sia la luce che l'aria - spiega Santi Maria Cascone, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania -. Con il tempo, il vetro ha modificato questa sua originaria funzione diventando un materiale che viene utilizzato per realizzare gli involucri degli edifici, le pareti esterne, quelle interne, le coperture. Da materiale semplicemente trasparente quindi diviene materiale parzialmente opaco in grado di modulare la variazione solare che arriva all'interno, di creare isolamento termico e persino parti strutturali».

Scale dalle linee sinuose, solai, pareti divisorie, finestrate di grandi dimensioni. Il vetro, opportunamente lavorato e performato, acquisisce un carattere fortemente innovativo. Crescenti, infatti, sono le sue applicazioni nell'edilizia sia pubblica che privata. «Il vetro è un materiale che ha una grande storia e che negli ultimi anni, grazie allo sviluppo tecnologico, viene applicato in campi dove fino a poco tempo fa era impensabile usarlo - sottolinea Lucio Blandini, uno dei direttori della Werner Sobek Stuttgart -. Quello che prima era considerato un complemento di lusso, nei decenni, attraverso il principio



di stratificazione, ha trovato una crescente e capillare applicazione in numerosi settori. Combinando una lastra di vetro con materiali polimerici e plastici, infatti, si riesce a impedire che, nel caso una lastra di vetro si rompa, tutto il sistema entri in crisi.

In questo modo - continua Blandini -, si ovvia al problema della fragilità del vetro che può così essere utilizzato per la realizzazione di opere di grandi dimensioni».

Prodotti nuovi, dunque, sulla base di un materiale antico che conti-

nua a regalare fascino da un punto di vista estetico e maggiori garanzie di sicurezza e qualità da un punto di vista funzionale. «Numerose saranno le sfide che il vetro si troverà ad affrontare nei prossimi anni. Nelle nostre abitazioni - conclude Blandini -, sarà l'interfaccia privilegiata tra ambiente interno ed esterno, regalando un tocco di prestigio ad un'architettura moderna che ha bisogno di aprire lo sguardo verso il mondo che ci circonda, di creare prospettive che stimolino l'intelletto».